

RICHIESTA DEL CONAPO al vice Ministro

Squadra nautica da attivare presto

Una provincia che «brucia». Il brogliaccio degli interventi è lungo, anzi lunghissimo. Da Gela passando per la Stizza di Niscemi, da Resuttano fino a Caltanissetta. Una provincia che arde non solo per le alte temperature ma anche per gli incidenti molti dei quali di natura dolosa.

Il «gatto» – così viene rappresentata la nostra provincia nella cartina fisica – arde da ogni parte. In media durante la stagione estiva si registrano una trentina di interventi. Oltre 10 sono nella città del Golfo dove la scorsa notte un enorme incendio si è verificato nei pressi del fiume Gela. Poi c'è stato anche il grano che è stato bruciato prima ancora della raccolta forse per questioni di concorrenza.

Certo è che il quadro non è dei migliori. Il segretario regionale del Conapo Giuseppe Musarra incontrando il sottosegretario di stato per l'Interno on. Giampiero Bocci ha chiesto una maggiore attenzione sul corpo dei vigili del fuoco. Un appello a

tutto campo dopo avere analizzato tutti gli aspetti di un corpo che durante il periodo estivo è impegnato in un arduo compito: fermare il fuoco e limitare i danni all'ecosistema.

All'appello di Musarra si aggiunge anche quello di Liborio Scudera, segretario provinciale del Conapo che ha fatto un'analisi territoriale, anzi provinciale del corpo. E' vero ci sono i distaccamenti in tutta la provincia nissena, ma ci sono anche i volontari di Niscemi «che svolgono un importante servizio nella loro città e nei boschi della Stizza – ricorda il sindacalista – ma è anche vero che nel

2015 non può continuare ad esistere il precariato nella pubblica amministrazione. Sono volontari che hanno uno stipendio minimo, ma è giunto il tempo che vengano stabilizzati, che venga dato loro il giusto riconoscimento per un impegno che va avanti da anni».

Solo a Gela, secondo la pianta organica provinciale, mancano otto unità «eppure il distaccamento è uno dei più grossi ed un territorio in cui le emergenze sono continue. Qui c'è una unità navale che dovrebbe coprire le province di Caltanissetta, Agrigento e Ragusa che non è mai entrata ufficialmente in funzione perché manca il riconoscimento ufficiale e poi non ci sono mai soldi per riparare l'imbarcazione».

Un'annotazione che ha ribadito con maggiore forza il segretario regionale visto che il presidio nautico era stato riconosciuto dal Ministero nel 2002. «Bisogna evidenziare – aggiunge Musarra – che il settore portuale è una disposizione della legge e non può e non deve limitarsi a considerazioni meramente di risparmio economico: occorrono mezzi navali ade-

guati per la sicurezza e l'incolumità degli operatori del soccorso in mare».

Quest'anno, a differenza degli altri periodi «caldi» gli incendiari hanno salvaguardato – anche se non molto – le aree verdi di Mazzarino, vaste distese di pini rimasti ancora intatti. Ma anche qui – nel cuore della nostra provincia – il rischio di emergenze è frequente. A dare manforte agli interventi dei vigili del fuoco spesso intervengono gli uomini della Forestale o i precari della Regione Sicilia. Intanto si brucia e nelle prossime settimane al Comando Provinciale di Caltanissetta si dovrebbe tenere un incontro tra sigle sindacali per puntare l'attenzione sull'operato dei vigili del fuoco e su eventuali spostamenti da uno all'altro distaccamento del personale.

L. M.



VIGILI DEL FUOCO ALL'OPERA

Nella caserma di Gela mancano otto unità, due persone in meno per ogni turno. Il sindacato ha chiesto la stabilizzazione dei volontari di Niscemi